



Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia

Roma 16 settembre 2023

Carissimi,

anche quest'anno ci ritroviamo come pellegrini ai piedi di Maria.

I nostri passi sono come sempre stati scanditi **dalla** preghiera, ma il tema che ci ha condotto fin qui come famiglie vuole farci entrare **nella** preghiera.

Cosa significa questo? Cosa significa entrare **come famiglie nella preghiera?**

Penso sia, innanzi tutto, riscoprire il legame che ci unisce. Che se da un lato la chiamata alla sequela è personale, dall'altro non è certo individuale. Il Signore ci ha chiamato per nome, sicuramente per valorizzare la nostra storia, ma soprattutto per riconoscerci come fratelli. Com'è importante ~~questo~~ non solo guardare avanti ma guardarsi attorno, per accertarsi che il passo del nostro pellegrinaggio non sia il più comodo ma il passo del più debole! Che in paradiso siamo chiamati ad andarci insieme.

Mi è molto cara l'icona biblica di quegli amici che calano dal tetto un fratello paralitico e di come il Signore si commuova di tale fede!

Credo che in un tempo, dove in molti vogliono emergere facendo la voce grossa, noi siamo chiamati in uno stile familiare, a farci carico della voce di tutti. Perché così funziona in famiglia!

In famiglia prega l'adulto come il bambino, il giovane e l'anziano, la persona sana è e quella malata. Tutti ci sforziamo di ascoltare la voce flebile o scomposta, perché la richiesta diventi nostra preghiera.

Vorrei unirmi particolarmente alla preghiera dei nostri figli che carichi di speranze e timori si accingono a ricominciare l'avventura della scuola. Vorrei chiedere per loro il dono della sapienza perché possano gustare nella gioia la bellezza degli incontri e delle novità.

Con Maria ci facciamo voce anche per la pace perché incessante salga a Dio il nostro desiderio di fratellanza e comunione.

Viva la famiglia, la famiglia è viva!

Fr. Marco Vianelli ofm
Direttore UNPF